

INTERROGAZIONE

(a risposta scritta)

Al Presidente della Regione Siciliana, all'assessore regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea

*Chiarimenti in merito agli interventi da intraprendere per la lotta
al tomato brown rugose fruit virus*

Premesso che:

il Tomato brown rugose fruit virus (ToBRFV) appartiene al genere virale dei Tobamovirus e seppur al momento risulta essere poco diffuso nel mondo, è un virus molto pericoloso perché ha molteplici modalità di trasmissione;

nel 2014, il primo rinvenimento dell'agente patogeno è stato segnalato dall'EPPO (*European and Mediterranean Plant Protection Organization*) in Israele mentre l'anno successivo, in Giordania, avviene la caratterizzazione molecolare e biologica del virus con parallela proposta del nome del batterio;

nel 2018, in Messico diverse aziende e vivai scoprono la presenza del virus nelle proprie coltivazioni di pomodoro e peperoncino, in Germania l'identificazione del batterio attiva dei piani di eradicazione e contenimento mentre in Italia sia ha il ritrovamento del virus in alcune serre del ragusano e del siracusano;

nel 2019, la simultanea presenza del virus in diversi areali produttivi e le caratteristiche proprie dei tobamovirus, ha indotto l'EPPO ad inserire il ToBRFV nella propria "Lista di Allerta";

secondo i dati registrati dal CREA (*Consiglio per la ricerca in agricoltura e analisi dell'economia agricola*) il virus intacca il pomodoro presentando sintomi sia sulle foglie, attraverso clorosi, mosaico, maculature, sia sui frutti, con la comparsa di maculature, decolorazioni, rugosità che rendono i frutti deformati e irregolari e pertanto non commerciabili;

il patogeno è stato scoperto con certezza nei tegumenti del seme che, pertanto, costituisce la prima fonte di diffusione ma la sua trasmissione può avvenire anche per contatto, mediante l'utilizzo di strumenti contaminati, mani degli operatori, abiti, contatto diretto tra pianta e pianta, e per materiale propagazione vegetale, attraverso piante innestate e talee;

pur non essendo nota la percentuale di batterio presente nella coltivazione, anche una minima quantità di piantine infette all'interno del semenzale determina una rapida diffusione del virus;

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVII LEGISLATURA

i tobamovirus possono rimanere infettivi per un lungo periodo sui semi, nelle piante, nei residui vegetali e sulle superfici di arnesi e strutture venute a contatto con succo infetto mettendo a rischio la coltura successiva;

Valutato che:

secondo quanto diffuso da Assosementi, non possono essere utilizzati prodotti chimici per curare le piante infette ma in ogni caso, precauzioni sanitarie come l'uso di disinfettanti per sanificare superfici, macchine e attrezzature possono essere di aiuto nel controllo della diffusione del virus;

non si conoscono al momento varietà commerciali con la resistenza genetica a questo patogeno, pertanto, sussistono solamente misure preventive da attuare in tutte le fasi di produzione, dal seme alla coltura in campo, che possono aiutare a ridurre il rischio, l'introduzione e la diffusione, consentendo la produzione;

qualche varietà o le condizioni stagionali (temperature e intensità luminosa) possono dare origine a infezioni asintomatiche o con sintomi molto lievi, tuttavia, la permanenza in campo di queste piante può rappresentare una importante fonte di disseminazione del patogeno; per tale motivo è sempre consigliata l'eradicazione tempestiva non appena viene riscontrata l'evidenza della malattia mediante analisi di laboratorio.

il rafforzamento dell'azione regionale nel settore della protezione fitosanitaria è essenziale per ridurre il rischio crescente di introdurre nuovi organismi nocivi derivanti dall'accelerazione degli scambi internazionali e per garantire, nell'attuale contesto di globalizzazione dei sistemi produttivi, adeguato supporto alle esportazioni delle imprese, alla produzione vivaistica e maggiore sicurezza degli approvvigionamenti alimentari;

Tenuto conto che:

come si apprende dalla stampa online "Il Salvagente" del 7 febbraio 2019 anche la Francia è interessata da tale fenomeno e per questo l'Agenzia francese ha formulato una serie di raccomandazioni per evitare la diffusione del virus, quali l'attuazione di un piano nazionale di sorveglianza e rilevazione, lo sradicamento e la distruzione da parte di incendi di piante contaminate;

l'attuale situazione potrebbe diventare insostenibile qualora non si decida di intervenire tempestivamente e nella maniera più adeguata;

INTERROGA

Il Presidente della Regione e l'assessore regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea

per sapere:

- se sono a conoscenza dei fatti suesposti;
- se intendono costituire un comitato di crisi coinvolgendo i Servizi

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVII LEGISLATURA

Fitosanitari regionali, gli attori della filiera ed i soggetti pubblici e privati competenti nel settore;

- quali interventi nell'ambito delle rispettive competenze intendono intraprendere per scongiurare possibili conseguenze e danni che possono derivare dalla diffusione del virus alle colture.

Palermo, 11 febbraio 2020

Firmatari:

Jose Marano, Gianina Ciancio, Francesco Cappello, Stefania Campo, Antonino De Luca, Giovanni Di Caro, Nunzio Di Paola, Angela Foti, Matteo Mangiacavallo, Elena Pagana, Concetta Damante, Giampiero Trizzino, Valentina Palmeri, Giorgio Pasqua, Roberta Schillaci, Salvatore Siragusa, Luigi Sunseri, Sergio Tancredi, Valentina Zafarana, Stefano Zito.